

## La Bellezza Salverà Il Mondo

L'uomo è sempre chiamato a superarsi. Non possiamo accontentarci delle nostre abitudini, delle nostre leggi, del nostro modo di fare politica. Dobbiamo impegnarci per un mondo più umano, per creare una maggiore giustizia per tutti, una giustizia mai...

Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventi Dio: la sapienza dei padri della Chiesa viene rivisitata alla luce della teologia russa del XX secolo con uno studio critico-comparativo sulla salvezza come illuminazione presente nella tradizione ortodossa. Bulgakov, Lossky, Evdokimov sono gli autori che hanno contribuito a far riscoprire in occidente la ricchezza teologica e mistica dell'Oriente cristiano. Oltre ad approfondire i tre autori, questa ricerca studia i tre testi emblematici per la dottrina della Theosis, la divinizzazione dell'essere umano: La lumière sans declin, Essai sur la théologie mystique de l’Eglise d’Orient, l’Orthodoxie con riferimenti alla vita, contesto sociale e interpretazione critica. L'elemento unificante e rappresentato dalla teologia sapienziale, esistenza filocalica del teologo teso alla bellezza quella che sola puo salvare il mondo. L'analisi vuole esplorare il valore della teoria soteriologica per la teologia cattolica e in prospettiva del dialogo cristiano con le religioni orientali.

Sul Sentiero IV – L’Educazione e la Bellezza

DOSTOEVSKIJ L’Uomo Buono

La bellezza salverà il mondo. Pensieri, aforismi, polemiche. Ediz. critica

La pandemia del dolore e la speranza

Quale bellezza salverà il mondo?

Prefazione di Francesco Cosentino Cosa accadrebbe alla teologia accademica se decidesse finalmente di parlare all'intelligenza emotiva della gente comune, di tutti i giovani? Integrerebbe, nell'esercizio della sua razionalità, l'immaginazione e, attraverso di essa, la poesia e la letteratura (in ogni forma, anche in quella delle canzoni pop), acquisendo nel suo linguaggio nuovi strumenti estetici e artistici. Così aliterebbe la nuova evangelizzazione a produrre nuove immaginazioni cristiane del mondo e di Dio. Per questa ragione l'autore associa in questo libro i grandi nomi della filosofia e della teologia cristiana a quelli dei cantautori contemporanei, osando anche una rilettura teologica del Festival di Sanremo (2019 e 2020) per tentare di ristabilire con attraverso la musica popolare, dando vita a una nuova "teologia dell'immaginazione" (una Pop-Theology), per allargare la ragione e spingerla "oltre", come anche per comunicare ai giovani con "questo linguaggio" la bellezza del Dio cristiano, solo e sempre amore. Il libro si rivolge soprattutto ai Pastori e agli operatori pastorali, è come una finestra che si spalanca sul cielo e ci apre il cuore, ci libera dal "cattolicesimo convenzionale", ornato di concetti, di tradizioni, di usanze e di linguaggi paradossalmente privi di cristianesimo, lasci finalmente il posto a una nuova predicazione cristiana e a un nuovo volto di Dio.

Il libro traccia diversi itinerari del sapere, attraversando i territori della trasmissione delle conoscenze, dell'esperienza del viaggio, del corpo e della bellezza, fino alla stupefazione metropolitana che si riflette e si manifesta nelle figure di Arianna e nelle piazze di Giorgio De Chirico. Sono i territori in cui la ricerca conoscitiva forza la cornice concettuale, apre in essa quell'emozione che emerge anche la passione, il pathos, che sempre fa parte della grande avventura del sapere.

commento alla lettera apostolica Agostino d'Ippona di Giovanni Paolo II

Storie da un insolito blog. Prefazione di Giovanni Cesare Pagazzi

L'immaginazione Religiosa

Anacronache. Morte e resurrezione

PAESAGGI E VISIONI ROMANE DI LUIGI SALVATORI

Al di là della scelta personale o ormai consolidata da parte dell'Autore, la frammentarietà dello stile contribuisce in questo saggio a rendere le riflessioni sulla bellezza di Franco Rella adatte a restituirle l'indicibilità, l'indefinibilità, l'enigmaticità e la contraddittorietà che vari letterati, artisti e filosofi dell'Ottocento e del Novecento le hanno assegnato. Rella li rilegge selettivamente e riesce così a riproporre non solo una visione della bellezza che va oltre il livello dell'arte solo bella, la quale sconfina nel kitsch, ma a far riscoprire il senso della domanda sulla bellezza anche dopo l'orrore estremo dell'Olocausto. Completano il saggio alcune considerazioni sullo spazio estetico, che si scopre poi essere il luogo del confronto tra il pathos dell'arte con il pathos del pensiero. Questo confronto derivante da un'affinità è riconoscibile in Platone, in Hegel e in Nietzsche.

La filosofia digitale affronta le domande fondamentali della tradizione filosofica: dalla ricerca dell'arché al rapporto tra soggetto conoscente e oggetto conosciuto, dalla metafisica all'ontologia, dall'origine del cosmo ai segreti dell'evoluzione. E le sue risposte, originali e sorprendenti, lasciano intravedere la possibilità di una nuova comprensione del mondo, basata su quella straordinaria "macchina filosofica" che è il computer. Penso che nel cuore del tutto ci sia una sola regola, un solo algoritmo, e neppure troppo lungo. Spero di trovarlo. Non sarà niente di speciale, un po' come la nostra posizione nel sistema solare o nella galassia. Stephen Wolfram, che ha decifrato il codice di tutte le cose Tutto è algoritmo! Gregory Chaitin, che sarà accolto nel Pantheon della Matematica con Gödel, Turing, von Neumann e altre semidivinità Prima del Bit Bang? Nulla, nessuna energia, nessun bit. Un miliardesimo di secondo dopo, l'Universo conteneva già 10 elevato alla 50 bit, tanti quanti sono gli atomi che formano la Terra. Il Big Bang è stato anche un Bit Bang! Seth Lloyd, autore di Programming the Universe Giuseppe O. Longo, ingegnere e matematico, è professore emerito di Teoria dell'informazione all'Università di Trieste. Romanziere, drammaturgo, traduttore, divulgatore scientifico e attore, è interessato alla comunicazione in tutte le sue forme. Andrea Vaccaro, filosofo e teologo, indaga le propaggini più avanzate della filosofia contemporanea (postumano, immortalismo, cyber-filosofia) e su esse ha pubblicato vari studi. È docente dell'Istituto superiore di scienze religiose "I. Galantini" presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale di Firenze. Non credo che esistano oggetti quali gli elettroni e i fotoni, o cose che siano sé stesse e nient'altro. Credo che esista un processo d'informazione, e che i bit, quando sono in certe configurazioni, si comportino come le cose che chiamiamo elettrone, atomo e così via. Ed Fredkin, padre fondatore della filosofia digitale Il complicato rapporto tra discreto e continuo, tra software e hardware, tra materia e informazione viene scandagliato fino a prospettare la vertiginosa possibilità che l'Universo sia un computer che calcola agevolmente il proprio stato come un immenso automa cellulare: e di questo computer cosmico fanno parte, come sottosistemi calcolanti piccoli e grandi, tutte le cose, dalle rocce alle persone, e società, agli stessi calcolatori elettronici. Da questo quadro nasce anche una nuova visione di Dio: il Grande Orologiaio è diventato il Grande Programmatore. Dall'incontro di un teorico dell'informazione con un filosofo è nata un'opera capace di raccogliere le intuizioni scaturite dalle menti più creative della scienza del computer, renderle accessibili, svelarne il senso profondo, connetterle in una trama esplicativa fino a tratteggiare la nascente sintesi che porta il nome di "filosofia digitale". La filosofia digitale è ormai esplosa. E la sua espansione è solo agli inizi...

Bit Bang

Responsabilità, anima, cittadinanza

Tommaso D'Aquino e la bellezza

La bellezza salverà il mondo. Voci in coro contro le sfide del nostro tempo

**«Questo libro nasce dalla raccolta di esperienze, incontri, storie, pensieri e riflessioni, che sono la “materia prima” del piccolo blog personale che curo quotidianamente. Con l'aiuto di alcuni amici ho selezionato i materiali di carattere più personale e li ho raccolti attorno ad alcune dimensioni che “disegnano” i miei legami: sentimenti, parole, gesti, figli, addii, persone, interiorità, luoghi e vita quotidiana. Questo libro parla di umanità, con leggerezza e profondità; vuole aiutare a scorgere, nelle piccole e banali cose che ci accadono, quel senso bello che apre lo sguardo e dona colore alla vita».**

**La bellezza salverà il mondo. Raccolta di nuove composizioni per cori giovanili liberamente ispirate alla legalità, alla bellezza e alla convivenza civile**

**l'esperienza estetica come epifania dell'umano in Luigi Pareyson**

**Et-Et in Parole “e” Opere / con Logos “e” Pathos - TOMI I - II - III**

**The Idiot**

**L'attualità di Agostino**

A partire modi di intendere la bellezza in Occidente, l'Autrice esamina l'attrazione , il piacere e la bellezza, giungendo così a porre in luce talune aporie connesse alle suddette persuasioni estetiche. In un'epoca in cui l'unico valore che sembra ancora interessare è la bellezza, si cerca di indagare cosa essa sia, non solo nella sua dimensione estetica bensì nella totalità del suo essere. Mediante un'attenta disamina dei testi di Tommaso d'Aquino si rintracciano le coordinate per comprendere quale sia l'essenza della bellezza al di là delle diverse declinazioni analogiche.

Elogio dell'erranza e dello smarrimento: è il senso di questo libro, in cui l'autore afferma che, per trovare la via, bisogna necessariamente perderla. "Le fantasticheerie del camminatore errante" è un'affascinante narrazione di viaggi, che ci conduce per mano in terre favolose, ma anche nell'intimità più risposta di ciascuno di noi. Nella prima parte, "Per una archeologia del cammino", l'autore declina la sua personale idea del camminare come scavo, scoperta, preghiera, ascesi. In commossa consonanza con Rousseau, Hesse, Thoreau, von Humboldt, Wordsworth. La seconda parte, "Le erranze e le fantasticheerie", è un alternarsi di brevi racconti di viaggio e di riflessioni sulla vita, sui luoghi, sul creato, sull'uomo. Il risultato è un magma fluido, onirico, di paesaggi, avventure, emozioni, raccolti come nel diario di un pellegrino del Medioevo. Un po' monaco errante, un po' sciamano, un po' eremita, che anela ad una chiusura nel tempio immaginifico delle montagne, delle valli, delle foreste. Tanto lontano dal mondo, eppure sempre nel cuore del mondo.

La bellezza salverà il mondo. Venti storie di donne ecocreative per un futuro sostenibile

La bellezza salverà il mondo

16 keywords of contemporary architecture

La bellezza salverà il mondo?

Bellezza e persona

The Idiot is the story of a saintly, Christian man who is thrust into the heart of a society more concerned with wealth, power and sexual conquest than with the ideals of Christianity. My intention is to portray a truly beautiful soul. -Fyodor Dostoevsky. A Bantam Classic.

Per millenni e millenni, gli esseri umani l'hanno chiamato «Dio». Poi ha preso anche altri nomi: «Nazione», «Classe», «Razza». Oggi molti non si riconoscono più in queste forme religiose o politiche, e tuttavia continuano a inseguire l'assoluto. Una delle strade che si possono seguire in questa ricerca è l'arte, l'aspirazione alla bellezza. Al centro della vita di Oscar Wilde, Rainer Maria Rilke e Marina Cvetaeva c'è proprio questa ossessione: questi tre grandissimi scrittori non si sono accontentati di creare opere d'arte sublimi, ma hanno posto la loro intera esistenza al servizio del bello e della perfezione. Fino alle estreme conseguenze: per Wilde, questo ha portato alla decadenza fisica e psichica; Rilke ha avuto come compagna costante la depressione; la Cvetaeva è arrivata addirittura al suicidio. Tsvetan Todorov racconta i loro destini, così appassionanti e tragici. E si interroga sul senso più profondo della loro esperienza di «avventurieri dell'Assoluto». Per chiedersi in che cosa consista davvero una vita bella e scoprire il segreto dell'arte della vita.

Quale bellezza salverà il mondo. «L'Idiota» di Fëdor Dostoevskij e la pronuncia dell'amore

La nascita della filosofia digitale

vol. 5

saggio su Vladimir S. Solov'ëv

IL MAGISTERO PASTORALE E TEOLOGICO 2009-2019

“ET - ET. In parole 'e' opere. Con Logos 'e' Pathos. Il magistero pastorale 'e' teologico 2009-2019”. Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: “distinggere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato”. In questa prospettiva il vescovo intende cogliere “l'unità della pastorale e della teologia” e “una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore”. Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell'approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: “Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l'autore nell'introduzione all'opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, e lo scopo dell'azione ecclesiale: permettere l'incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una "teologia popolare" che sappia – con nuovi linguaggi – comunicare l'annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore”. L'E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di "una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione" dichiara l'autore, con "la proposta di una "teologia in uscita" che vinca l'isolamento della teologia contemporanea e la sua "aristocratica autoreferenzialità". Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d'avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali". Una teologia "evangelica", così la definisce mons. Staglianò, "che sa far parlare il "seno", oltre ogni faticoso sentimentalismo o emozionalismo: là dove l'amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio": "Un'opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza", commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l'opera "nasce" anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell'E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico "Pino Staglianò" della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

“...Le parole del padre e del pastore infondono conforto ai figli...li accompagnano fino all'ultimo passaggio...perché nessuno vada perduto ...” (dalla prefazione di Angelo Scola)
Riflessioni e preghiere del vescovo di Bergamo, una delle città più provate dalla pandemia Covid 19. Cinque grandi capitoli: dolore, solitudine, preghiera, limite, comunità. A fronte del senso di vuoto, di rabbia, di disperazione, si erge la forza della preghiera, il valore di un sorriso, il vincolo di una comunità, piccoli segni di speranza e, soprattutto, un sentimento profondo di fede e di condivisione con i sofferenti.

Pathos

Il mondo salverà la bellezza?

Arte e potere. Il mondo salverà la bellezza?

Salvezza come illuminazione. Uno studio comparato di S. Bulgakov, V. Lossky, P. Evdokimov

Pop-Theology per far scoprire la bellezza della fede

Le opere d'arte di Luigi Salvatori non vanno valutate da un punto di vista retinico, per dirla alla Duchamp, si deve prima indagare la personalità dell'artista da cui hanno origine. Il procedimento pittorico di Salvatori si basa sulla memoria, egli esprime sulla tela le sensazioni ed emozioni che ha ricevuto vedendo un luogo, respirando un'atmosfera. Il compito dell'arte, secondo l'estetica hegeliana, è >. La profonda fede religiosa conferisce prima all'uomo Salvatori e poi al pittore serenità d'animo che si rispecchia nei quadri. Ne deriva una pittura che si materializza in configurazioni visionarie; la colorazione dei paesaggi potrebbe portare a considerare una vicinanza all'impressionismo ma, diversamente dal movimento francese, nei quadri di Salvatori non c'è né l'intenzione di cogliere il fenomenico, né tantomeno una tranche de vie. Il tempo di questi paesaggi non è l'istante ma l'eterno. Letture dell'Estetica di Hegel, di testi sacri e una profonda religiosità sono, quindi, le radici della pittura inattuale di Salvatori. Inattuale perché diversa dalle tendenze dominanti improntate al nichilismo, a una eccessiva spettacolarità, a uno scimmiottemento della tecnologia, a una spasmodica ricerca di originalità; Salvatori invece ricerca l'origine profonda dell'esistenza e con una pittura tradizionale coglie l'anima che sottosta alla forma sensibile. Per Salvatori l'arte viene dal cuore dell'uomo puro e fiducioso che avendo gioia nel cuore la rivede specchiata nella gaia bellezza della natura. E allora una luce emana dalle tele, la luce dello spirito.

La bellezza salverà il mondoMarcianum Press

Le fantasticheerie del camminatore errante

Educare alle emozioni

exlibris

riflessioni e proposte d'attività per insegnanti e genitori

La bellezza salverà il mondo. Wilde, Rilke, Cvetaeva

*Architects write a lot, especially now when conceptual aspects have become central in the advanced reflections and narrative forms increasingly intersect the quest of design practices far an ultimate legitimation. In the growing mass of the publishing offer, these keywords try to highlight recurrent issues, tracking synthetic paths of orientation between different critical positions, with particular attention to what happens in the neighbouring fields of the arts and sciences.*

*Un modo nuovo di affrontare ed analizzare il tema della bellezza: 1) l'estetica simbolica, la capacità di far convivere insieme il bello, il buono e il vero; 2) l'estetica della parola, l'importanza di considerare la parola come un mezzo epifanico, rivelatore della bellezza; 3) l'estetica della carne, il Verbo che si è fatto storia e quindi immagine visibile e concreta del Dio invisibile. Nella bellezza, spiega Ravasi leggendo Dostojevskij, gli opposti si toccano: «là vivono, tutte insieme, le contraddizioni», là si muovono le tenebre, là risplende la luce.*

*Cristianesimo e bellezza*

*Fraternità e giustizia*

*artisti, imprenditori e scienziati raccontano la bellezza*

*Quale bellezza?*

*tra Oriente e Occidente*

Oggi non basta più amare il prossimo, ma è necessario estendere il precetto evangelico a coloro che abiteranno il futuro, conservando per loro la Terra, custode e nutrice. Per rendere migliore il nostro presente,per costruire il futuro il nostro comandamento deve diventare: Amerai la Terra come te stesso.

Il testo indica le modalità in cui Educazione, Istruzione, Arte, Creativitàe Bellezza saranno concepite e attuate nell'Età dell'Acquario in cui l'Umanità sta entrando.Esse saranno intese come mezzi di espressione dell'Anima e rispecchieranno, in consonanza con gli Archetipi divini,la volontà di condividere i processi creativi, di sublimarele energie, di ampliare la coscienza individuale e di gruppo.

La Vita a colori

Sulle note di Dio

Itinerari del pensiero